



L'intesa La moschea esplode, gli islamici: «Meritiamo un luogo più umano»

Accordo raggiunto con il Comune: Ramadan al piazzale della Celadina

Durante il Ramadan (al via martedì) gli islamici di via Cenisio si raduneranno sul piazzale della Celadina. Cioè su quell'area European che il Comune ha venduto ad aprile, per 6,8 milioni di euro, all'Agatonisi Srl, che deve lasciarla a disposizione di Palafrizzoni fino a ottobre 2014. L'accordo con i musulmani, da tempo alla ricerca di un luogo in cui pregare durante il loro mese sacro (visto l'indisponibilità della Casa del Giovane, per dei lavori) è stato raggiunto ieri: lunedì verrà depositata la domanda, mentre mercoledì ci sarà la formalizzazione della convenzione. Il giorno dopo, sul piazzale, verrà montata una tensostruttura che, in caso di pioggia, riparerà i fedeli, che cominceranno a radunarsi alla Celadina dal prossimo fine settimana.

Nodo da sciogliere



Durante il Ramadan, i fedeli del Centro culturale islamico di via Cenisio pregheranno sul piazzale della Celadina (foto). Quelli di via dei Cabrini non hanno ancora trovato un posto. Forse continueranno a trovarsi alla Malpensata

«Non ci sono altre soluzioni. Quest'area — dice il vicesindaco Gianfranco Ceci — garantisce acqua, luce e tutti i servizi primari. Gli islamici dovranno parcheggiare le auto all'interno del piazzale». La Lega vuole poi che il gruppo paghi l'occupazione del suolo pubblico. «Come ha fatto di recente il circo acquatico — dice il capogruppo del Carroccio, Alberto Ribolla —. Non vedo perché qualcuno debba pagare e altri no». Secondo il vicesindaco, però, la questione non si pone. «Un regolamento comunale stabilisce, rifacendosi a una legge del '29, che i culti ammessi non paghino l'occupazione. A loro carico avranno le forniture, i



La preghiera

I fedeli del Centro islamico di via Cenisio, con il vice presidente Mohamed Saleh (nella foto con il microfono)



consumi e la pulizia del piazzale, mentre il Comune non avrà alcuna spesa».

I fedeli islamici pregheranno alla Celadina per un mese: ogni sera, dalle 22 alle 23,30 e poi il venerdì alle 13,30. «Questa non è la soluzione ideale, ma l'accettiamo perché per noi il Ramadan è un mese sa-

Il caso

Ribolla (Lega): paghino l'occupazione di suolo. Ma il regolamento comunale non lo prevede

cro — dice Imad El Joulani, presidente del Centro di via Cenisio —. Sarà però un sacrificio: con il caldo il tendone che ci ospiterà diventerà un forno. Per questo avevamo chiesto al Comune una soluzione più civile dal punto di vista umano, per esempio in una palestra». C'è pure la que-

stione dei costi. Il Centro islamico pagherà anche l'affitto della tensostruttura. «Saranno circa 12 mila euro: è una cifra alta per il servizio che avremo — dice El Joulani —. Gli altri anni pagavamo la metà o anche meno, per avere un luogo più adatto».

Resta poi da risolvere il nodo dei musulmani che si ritrovano in via dei Cabrini e non hanno ancora trovato un posto capace di accogliere tutti i fedeli per il mese di digiuno e preghiera. «Non andremo alla Celadina: ogni gruppo ha il suo luogo per la preghiera — spiega Sala Uddin, presidente dell'Associazione di promozione culturale Rahmah —. Forse staremo alla Malpensata, ma lo decideremo nei prossimi giorni». Il Carroccio vorrebbe invece che tutti i musulmani si ritrovassero sul piazzale Europan: «Le loro divisioni non devono ricadere sui cittadini — dice Ribolla —. Alla Malpensata non saranno tollerati schiamazzi né rifiuti e ci sarà un'azione durissima della polizia locale».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA